

## IL PADRE DELLA FECONDAZIONE ASSISTITA. NO A BAMBINI CON TRE GENITORI

Jacques Testart contro la nuova tecnica inglese. Sotto le espressioni oscure come “bambino con tre Dna” si camuffa «ciò che è semplicemente una clonazione di embrioni». «Ci sono ottime ragioni per opporsi» alla «fabbricazione di un bambino con tre genitori». A scrivere questa tribuna su [Libération](#) non è un opinionista qualunque ma [Jacques Testart](#), uomo laico e di sinistra, “padre” del primo bambino nato in provetta in Francia nel 1982.

«**RAGIONI SCIENTIFICHE**». Lo scienziato si è voluto opporre alla pratica [in via di approvazione](#) in Inghilterra: sfruttando il dna di tre genitori genetici, si dice, si permetterà a donne portatrici di malattie mitocondriali gravi di avere bambini senza trasmettere le loro patologie.

«Ci sono ragioni scientifiche per opporsi», scrive Testart: «Quali prove abbiamo dalla sperimentazione sugli animali (sempre più bistrattata) che non ci saranno effetti collaterali per i bambini? Poiché i mitocondri vengono trasmessi a tutti i bambini dalle loro madri dal principio fino alla fine dei tempi, quali conseguenze potrebbe avere questo cambiamento ereditario, prima manipolazione storica del materiale genetico germinale nella nostra specie?».

«**BAMBINO-PRODOTTO**». Il biologo francese si fa però anche altre domande sui «limiti – o meglio sull'assenza dei limiti – nella manipolazione dell'umanità: il bambino viene sempre di più concepito come una combinazione di elementi biologici vari (gameti estranei alla coppia, utero in affitto, sostituzione di mitocondri). Quando il “bambino-prodotto” non può più essere davvero quello della coppia, non sarebbe meglio accettare il fatto della sterilità, astenendosi dal procreare o ricorrendo all'adozione, piuttosto che cercare di aggirare gli ostacoli con acrobazie sempre più problematiche?».

«**DALLA PARTE DELLA COMPASSIONE**». Ma, si dirà, sono pochissimi quelli che ricorreranno alla tecnica dei tre Dna. Per Testart, questa argomentazione non è per niente «rassicurante», perché «un solo caso particolare può portare a una sollevazione parlamentare e a nuovi sviluppi, portati avanti da sostenitori desiderosi di posizionarsi in modo risoluto dalla parte della compassione». Per il padre della fecondazione assistita francese, i “bambini con tre Dna” possono aprire in modo discreto, e sempre nel nome della compassione, la via della clonazione umana».

**RISCHIO CLONAZIONE UMANA**. Come nel caso della pecora Dolly, «primo mammifero “clonato”», secondo Testart con questa tecnica gli embrioni potrebbero essere clonati e «questa manipolazione avrebbe anche grandi chance di successo». Ma «questa è forse una buona ragione per camuffare sotto le espressioni, oscura di “bambino con tre Dna” o innocua di “sostituzione mitocondriale”, ciò che è puramente e semplicemente una clonazione di embrioni?». No, per lo scienziato, che vede in questa tecnica un modo per cominciare a percorrere una strada finora inesplorata nella bioetica internazionale: «La clonazione umana».

Leone Grotti